

Scala mobile I pensionati vogliono trattare

Incontro al ministero del Lavoro - De Michelis «chiama a soccorso» dopo i deludenti incontri di maggioranza - Le manifestazioni

ROMA — Gianni De Michelis ha convocato i sindacati, quasi una «chiamata a soccorso» dopo l'esito deludente degli incontri di maggioranza sul riordino pensionistico. Ma i sindacati sono andati al ministero del Lavoro — ieri in tarda serata — con la decisione unitaria di chiedere al ministro, prima di ogni cosa, il rispetto degli impegni presi dal presidente del Consiglio. Sul piatto, insomma, Cgil, Cisl e Uil hanno buttato la scala mobile dei pensionati (va contrattata), aveva detto Bettino Craxi, la creazione dell'assegno sociale, e la eliminazione di tutte le tasse sugli anziani, a partire dal ticket. In discussione c'è stato anche l'Inps, con la sua ristrutturazione, che anche i sindacati considerano urgente, ma per la quale non sono disposti ad accettare un provvedimento qualsiasi.

Ancora ieri — e durerà fino a dopodomani — oltre delegazioni di pensionati provenienti da varie regioni (ieri è toccato alla Campania, al Veneto, al Lazio) hanno continuato il presidio in piazza del Pantheon, a due passi dai palazzi in cui si discute la legge finanziaria, che colpisce gli anziani in tanti modi. Essi criticano anche il nuovo schema delle aliquote Irpef predisposto dal ministro delle Finanze, Visentini, che penalizza in particolare i redditi tra i 6 e i 13 milioni, una fascia molto affollata di anziani soli o di coppie di pensionati.

Ieri alcuni gruppi di manifestanti hanno continuato anche la «vertenza informazionale», che sia pure con garbo li sta portando in tutte le sedi dove si fanno le notizie. È stata la volta della Rai, cui i pensionati hanno chiesto un'informazione più attenta e più ricca. I pensionati, in particolare, hanno chiesto all'emittente pubblica di non trattarli come una categoria, una corporazione, ma di inquadrare i loro problemi nel giusto contesto della politica e delle scelte generali. Tempestività e completezza, inoltre, sono state le richieste sulla qualità dei messaggi radio-televisivi. Giovedì 5 dicembre, sempre a piazza del Pantheon, si concluderà la prima fase di una stagione di lotte dei pensionati, che «assecondano» come ogni anno la legge finanziaria. Prima di Natale, però, essi verranno a Roma in numero molto maggiore, da tutta

Italia. Aspri commenti ha suscitato in campo sindacale la rivendicazione dei dirigenti di azienda di essere esclusi dalla riforma pensionistica: «Questo — ha detto Bruno Bugli, della Uil — aprirebbe un varco immenso, innanzi tutto al 3 milioni e mezzo di dipendenti del pubblico impiego». Bugli ha anche criticato l'andamento della discussione parlamentare, bloccata ancora una volta a causa dei dissidi interni alla maggioranza.

Sul fronte opposto, Magistratura indipendente ha rivendicato l'eccezionalità del ruolo e del lavoro che svolgono i giudici, chiedendo così che essi escano da qualsiasi progetto di riordino.

È evidente che le categorie che vogliono essere esentate bloccano ogni possibilità di iter rapido del riordino: fra le forze politiche del pentapartito, infatti, ci sono paladini degli uni e degli altri e le spinte e contropunte finiscono per annullarsi. I punti più caldi sono: l'unificazione del sistema, i fondi integrativi, il tetto pensionistico e il relativo tetto della contribuzione, l'età della pensione e la possibilità di continuare a lavorare dopo la messa a riposo. Infine vi sono contrasti anche notevoli sul nuovo assetto da dare all'Inps e sulla normativa dei lavoratori autonomi (commercianti, artigiani, coltivatori diretti). Su questi ultimi due punti, però, vi sarebbe un accordo per uno stralcio dal progetto di riordino.

Sul tema delle pensioni (come sulla sanità) si scontrano anche, ormai in campo aperto, diverse concezioni dello Stato sociale. Proprio coloro che più ne hanno deformato il profilo a favore di una concezione assistenziale (come il partito dell'onorevole Gorio) sono quelli che oggi ne sostengono un totale smantellamento a favore di forme più o meno privatistiche d'intervento. Si tratta invece di risanare, e anche trasformare; ma per elevare livello e qualità delle prestazioni.

Da oggi, e per due giorni, ne discuterà la Cgil in un seminario; mentre l'Inps, insieme all'Associazione internazionale di sicurezza sociale, discuterà i modelli economici da adottare per studiare l'impatto delle misure di sicurezza sociale.

Nadia Tarantini

Sciopera Banca d'Italia Incontri sul contratto

Una categoria verso la «riconversione»

I lavoratori bancari si sentono oggetto di cambiamenti profondi fatti sulle loro spalle e reagiscono - De Mattia: nasce una nuova cultura professionale e dei servizi

ROMA — Alla vigilia di un nuovo incontro con la direzione della Banca d'Italia, i sindacati annunciano 20 ore di sciopera fra il 5 ed il 10 novembre. Dipenderà dall'andamento di domani se saranno evitati ritardi nei pagamenti delle tredicesime ai dipendenti pubblici. L'accordo su scala mobile e orario di lavoro ha dato una frustata alla vertenza che si trascina da molti mesi. Oggi avrà luogo l'incontro Sindacati-Assicreditato sulle parti generali del contratto bancario promosso dalle confederazioni allo scopo di far partecipare di più le categorie al rinnovo delle parti comuni del contratto.

Sono le prove generali in vista del nuovo contratto dei bancari, scaduto nel 1984, prorogato di un anno ed ora oggetto di una consultazione generale. Le organizzazioni della Federazione Lavoratori Bancari (Flb), a cui fa capo anche l'autonomia (Fabi) hanno presentato al lavoratore una proposta comune. Vi si dice che i lavoratori non vogliono essere «mero oggetto del cambiamento» tecnico ed organizzativo ma anche intervenire sulle scelte strategiche. Infatti le riforme istituzionali, le modifiche statutarie, il riassetto del sistema bancario e le stesse vicende di funzione ed accorpamenti fra gli istituti di credito nonché la creazione di società a questi collegati impongono e motivano il forte interesse dei lavoratori.

Perché la posizione di miglior trattamento economico rispetto ad altre categorie a parità di prestazione

professionale, i bancari sono spinti ad affrontare cause e scopi del cambiamento. Si veda la questione dell'orario di lavoro. Si parla molto di aprire anche il sabato e la domenica, di flessibilità e tempo parziale. Secondo Angelo De Mattia, segretario generale dell'associazione della Flb, «il contratto di apertura di sportelli che dovrebbe coprire le attività non servite, l'attenzione che il cliente deve dare allo sviluppo della funzione economica della banca riguarda proprio l'organizzazione dell'azienda e quindi del lavoro».

Si parla correntemente di «riconversione professionale» dei bancari. De Mattia accetta questa espressione nel senso che lo sviluppo di servizi concorrenziali, ed in particolare la libertà di accesso al mercato ad entità europee prevista a partire dal 1989, creano una situazione nuova anche per i lavoratori. Gli aspetti tecnologici — la Flb terrà un convegno sull'informatica il 19 e 20 dicembre — sono soltanto una parte. C'è il trapasso ad una nuova cultura bancaria, il protezionismo finisce anche nei rapporti interni al sistema. Oggi il trapasso si affronta tentando di imporre ai lavoratori una monocultura aziendalistica, mettendo in secondo piano i valori sociali della produzione di servizi, quindi impoverendo una professionalità che vuol misurarsi sul terreno della produttività ma cerca anche un rapporto positivo con i soggetti economici interagenti con le banche.

Oggi si contrappongono il cliente in ufficio, al reddito porta-a-porta buttato allo sbaraglio da aggressive politiche di rastrellamento del risparmio. Il nuovo contratto deve creare le condizioni affinché la riconversione professionale venga promossa agendo su tutta la tastiera: dall'area contrattuale, ai rapporti con l'utenza, al tipo di distribuzione territoriale della rete bancaria, alla trasparenza e produttività.

I dirigenti: «Gaspari si dimetta»

ROMA — Le dimissioni del ministro della Funzione Pubblica sono state chieste dalla Dirstat (dirigenti e direttivi dello stato), che mercoledì 11 dicembre scioperano per l'intera giornata. «Non siamo più disposti ad accettare la presenza del ministro Gaspari — afferma una nota — al quale contestiamo sia l'assoluta incapacità sia la ripetuta violazione delle decisioni giurisdizionali della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato. Lo sciopero, dice la Dirstat, paralizzierà l'attività delle dogane, degli uffici giudiziari, dei provveditorati agli studi, della motorizzazione civile, del fisco, dell'Anas e delle poste.

La Magrini si fonde con la Merlin

ROMA — La nuova Magrini Galileo si fonderà con la filiale italiana del gruppo francese Merlin Gerin: la proposta verrà sottoposta all'assemblea degli azionisti della Magrini in programma per il 18 e 19 dicembre prossimi, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

La nuova Magrini Galileo era stata venduta dalla Bastogi alla Merlin Gerin all'inizio di quest'anno. La società nacque dall'accorpamento in un'unica struttura operativa delle attività italiane della Merlin Gerin.

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso di gara

Il Comune di Ferrara indirà, quanto prima, una licitazione privata, per l'appalto dei seguenti lavori, in concessione della Regione Emilia-Romagna (delibera CIPE 22/12/1985, Gazzetta Ufficiale n. 60 del 20/2/1984):

- costruzione collettori di collegamento via Argine Ducale con impianto di depurazione città di Ferrara.

L'importo presunto è di L. 1.722.100.000. Termine esecuzione dell'opera non oltre 180 gg. dalla consegna.

L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 24 lett. b) della Legge n. 584/77, in base ai seguenti elementi di valutazione:

- 1) prezzo;
- 2) tempo di esecuzione;
- 3) tipo di materiale.

È ammessa la presentazione di offerte ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 8/8/1977 n. 584 a successivi modificazioni. La ditta interessata potrà chiedere di essere invitata a partecipare alla gara, inviando apposita domanda, in carta legale, al seguente indirizzo: Comune di Ferrara, Sezione Contratti, piazza Municipale 2, 44100 Ferrara. Nella domanda di partecipazione, le imprese dovranno dichiarare:

- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27 Legge 3/1/1978 n. 1;
- di essere iscritte all'Albo Nazionale Italiano Costruttori per la categoria 10/3;
- se l'impresa è straniera, il titolare o il suo legale rappresentante dichiarerà l'iscrizione nel registro professionale corrispondente dello Stato di appartenenza o nell'Albo N.C.I., ovvero in entrambi;
- la cifra di affari globale ed in lavori dell'impresa negli ultimi tre esercizi;
- l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento di cui l'impresa è disposta a mettere a disposizione quanto dichiarato.

Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione appaltante. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro il 16 dicembre 1985.

p. l. SINDACO: l'assessore al P.L.P.

PRETURA DI BOLOGNA

N. 14283/83 R.G. - N. 1470/85 Sentenza

Il pretore G. Scarpari ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro Bonifazio Mario nato a Cosenza il 22 febbraio 1940, in residenza in via De Filippo n. 6, eppur, contumace.

IMPUTATO

del delitto di cui agli artt. 81 cpv. C.P. e 116 n. 2 DR. 21 dicembre 1933, n. 1736 per avere emesso i seguenti assegni bancari senza che presso l'istituto trattario vi fossero i necessari fondi:

- emesso il 6 settembre 1983 a Bologna per L. 13.500.000;
- emesso il 6 ottobre 1983 a Cosenza per L. 5.500.000;
- emesso il 6 ottobre 1983 a Cosenza per L. 10.500.000;
- emesso il 6 ottobre 1983 a Cosenza per L. 25.000.000;
- emesso il 10 novembre 1983 a Castelmaggiore per L. 5.000.000;
- emesso il 31 ottobre 1983 a Castelmaggiore per L. 1.200.000;
- emesso il 10 dicembre 1983 a Bologna per L. 5.000.000;
- emesso il 29 dicembre 1983 a Cosenza per L. 22.000.000;
- emesso il 10 gennaio 1984 a Bologna per L. 5.000.000;
- emesso il 10 febbraio 1984 a Castelmaggiore L. 5.000.000.

Ipotesi grave per importi e precedenti.

OMISSIS

...lo condanna alla pena di mesi 1 reclusione e L. 1.000.000 multa nonché al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Pena sospesa. Diritto di emettere assegni per anni 2. Pubblicazione della sentenza sul quotidiano "l'Unità". Bologna, 14 maggio 1985.

f. to il PRETORE dott. G. Scarpari

È estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Bologna, 18 novembre 1985.

IL PRIMO DIRIGENTE DELLA CANCELLERIA dott. Edmondo Allegre

PRETURA DI BOLOGNA

N. 14526/84 R.G. - N. 22042/85 Sentenza

Il pretore dott. G. Scarpari ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro Giovanni Edoardo nato a Casamassima (BA) il 24 novembre 1931, in residenza in via degli Alberi n. 3; libero contumace.

IMPUTATO

del delitto di cui agli artt. 81 cpv. C.P. e 116 n. 2 DR. 21 dicembre 1933, n. 1736 per avere emesso i seguenti assegni bancari senza che presso l'istituto trattario vi fossero i necessari fondi:

- 16 ottobre 1984 a Bologna per L. 20.000.000;
- 20 ottobre 1984 a Nocera per L. 5.000.000.

Ipotesi grave per importi e precedenti.

OMISSIS

...lo condanna alla pena di giorni 20 reclusione e L. 1.000.000 multa nonché al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Divieto di emettere assegni per anni 3. Pubblicazione della sentenza su "l'Unità". Bologna, 2 luglio 1985.

f. to il PRETORE dott. G. Scarpari

È estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Bologna, 18 novembre 1985.

IL PRIMO DIRIGENTE DELLA CANCELLERIA dott. Edmondo Allegre

Il 3 dicembre dopo breve incurabile malattia ha cessato di vivere il prof. **FAUSTINO DURANTE**

Il padre Antonio, la moglie Graziella Bentivegna, con i figli Brunamaria e Federico disperati lo ricordano agli amici e ai compagni. Le esequie si svolgeranno in forma strettamente privata. Si prega di non inviare fiori.

Roma, 4 dicembre 1985

Rosario Bentivegna piange insieme a Graziella, Brunamaria, Federico e Antonio

FAUSTINO DURANTE amico, fratello, compagno indimenticabile.

Roma, 4 dicembre 1985

Elena Bentivegna è vicina con tanto affetto ai cugini Brunamaria e Federico e alla sua Graziella per la scomparsa del caro zio

FAUSTINO DURANTE

Roma, 4 dicembre 1985

Patrizia Toraldo di Francia e Lorenzo Salvadori partecipano al dolore di Rosario, Graziella, Brunamaria e Federico per la scomparsa del caro

FAUSTINO

Roma, 4 dicembre 1985

I cugini Conchita, Nerina, Franco e Nicola si uniscono al dolore per la morte di **FAUSTINO**

Roma 3 dicembre 1985

Guido e Rosaria Calvi con infinito rimpianto ricordano

FAUSTINO DURANTE amico carissimo e compagno indimenticabile negli ideali di libertà e di giustizia.

Roma, 4 dicembre 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA BOLZONI** ved. ANGELINI

Con immenso dolore ne danno l'annuncio le figlie, il genero, i fratelli, cognate, nipoti e nella certezza che il suo ricordo rimarrà vivo in tutti i cuori trascrivono in sua memoria per l'Unità. I funerali avranno luogo mercoledì 4 alle ore 15 in via Faà di Bruno 10.

Milano, 4 dicembre 1985

Un anno fa moriva il compagno **NINO CARLETTI** dirigente Pci a Pescara e Chieti, la moglie Tina, i figli, i compagni abruzzesi lo ricordano con immutato affetto.

Pescara, 4 dicembre 1985

La Confcoltivatori: «Oggi il contadino è anche imprenditore»

ROMA — Vivrà tra mille difficoltà, ma l'azienda contadina non rinuncia ad essere protagonista nella formazione della ricchezza nazionale. Anzi, rivendica con forza questo ruolo e chiede che venga riconosciuto nelle politiche economiche nazionali ed europee. La tesi è stata sostenuta ieri a Roma nel corso di un convegno promosso dalla Confcoltivatori sul tema «l'impresa coltivatrice, validità e prospettive». Un appuntamento preparatorio del congresso nazionale dell'organizzazione che si terrà a fine febbraio, ma anche l'occasione per far sentire di nuovo la voce della Confcoltivatori nel dibattito in corso al Senato sulla finanziaria. In modo particolare, a fronte di un'anata agricola negativa anche per i settori asfittiche, viene considerato insufficiente lo stanziamento previsto per il settore. Si chiede, inoltre, un'attenuazione e correzione degli oneri previdenziali a carico delle imprese coltivatrici. Per i coltivatori e senza alcun beneficio nel trattamento, si fa notare, viene previsto un aumento del carico contributivo di oltre 500 miliardi. Infine, si chiede l'attuazione in tempi rapidi di un provvedimento straordinario sui danni del maltempo.

Al fondo, comunque, rimangono i problemi di un settore che oggi deve guardare al futuro. «L'impresa coltivatrice dimostra di rispondere meglio di altre imprese alle difficoltà, di esprimere in evoluzione come quello attuale. Avolio ha quindi affermato che per l'impresa coltivatrice è necessario cancellare il sinonimo di impresa piccola e povera. I coltivatori-imprenditori usano già, e dovranno ancora di più usare in avvenire, i più moderni ritrovati della scienza e della tecnica per le loro esigenze produttive. «Bisogna aprire in questo campo nuove prospettive», ha sostenuto Avolio che ha anche sottolineato «l'esigenza di favorire l'allargamento della base fisica delle imprese coltivatrici mediante una maggiore mobilità del mercato fondiario». A questo scopo — ha concluso il presidente della Confcoltivatori — «bisogna attuare con grande apertura la legge 203, che privilegia l'affitto come contratto principale, ma soprattutto individuare le possibilità di accordi diretti tra le parti, con l'assistenza delle organizzazioni professionali, per la soluzione di questo problema».

Funzionerà fra tre anni il nuovo porto di Genova

Lo ha annunciato nel corso di una conferenza stampa il presidente del consorzio D'Alessandro - Sarà localizzato a Voltri - Lavoro per 600 persone - I nuovi collegamenti stradali

Dalla nostra redazione

GENOVA — «Fra tre anni e un mese la prima nave attracherà nel nuovo porto di Voltri ed avremo uno scalo attrezzato per movimentare 320 mila contenitori» ha annunciato ieri in una affollata conferenza stampa il presidente del Consorzio autonomo del porto Roberto D'Alessandro. La sicurezza dei tempi, analizzata nei singoli settori, è giustificata dalla strada imboccata dal Cap: ha infatti affidato «chiavi in mano», come suoi darsi, la realizzazione del nuovo porto ad un raggruppamento di aziende di cui capofila è l'Italimpianti. Insieme con la più grande azienda impiantistica pubblica italiana (che ha già realizzato terminali portuali in giro per il mondo) fanno parte del raggruppamento la Fiat Engineering, la «Bonifica» e la «Spea» del gruppo Iri Italstat.

Il raggruppamento si è impegnato a rispettare i tempi con corrispondenti pesanti penali qualora slittassero in avanti e premi in caso di anticipo della consegna. Le opere affidate al raggruppamento comprendono lavori per 160 miliardi — stanziati dal Fio — che si sommano ai 130 già spesi per la realizzazione della diga foranea e del molo sottoflutto. La costruzione del nuovo porto richiederà l'impiego immediato di almeno 600 persone, destinate a salire a 1.200 mano a mano che procederanno le operazioni. Una volta ultimato, fra tre anni, il nuovo terminal darà lavoro a cinquantotto portuali,

tutti giovani da assumere. Lo scalo operativo del nuovo porto di Voltri consentirà dieci accosti: due per navi portacontenitori dell'ultima generazione e cinque per navi «Ro/Ro», vale a dire traghetti merci che trasportano autotreni o pianali. Con le nuove strutture sarà possibile movimentare oltre ai 320 mila contenitori anche 3,2 milioni di tonnellate di merce.

«I giovani portuali che lavoreranno a Voltri — ha detto D'Alessandro — lo faranno nelle cabine dei nuovi mezzi di sollevamento con intorno la cappa bianca e il computer a portata di mano». La decisione di avvalersi di una struttura esterna al Cap per realizzare il nuovo porto è stata giustificata dalla necessità di rispettare i tempi stretti imposti dalla legge sul Fio che subordina l'erogazione dei 160 miliardi all'inizio dei lavori entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della delibera sulla Gazzetta Ufficiale e l'ultimazione dei lavori entro 48 mesi. «Con la realizzazione del primo stralcio del porto di Voltri — ha concluso D'Alessandro — stiamo procedendo verso l'obiettivo di acquisire allo scalo genovese il ruolo di primo scalo contenitori del Mediterraneo, con un milione di container». Obiettivo che, se raggiunto, non solo quadruplicherebbe l'attuale movimento di 250 mila contenitori l'anno ma porterebbe per la prima volta il nostro sistema portuale in concorrenza col nord Europa.

Le prospettive economiche ci sono perché questo avvenga. I traffici marittimi mondiali che per decenni, nel nostro emisfero, si erano concentrati sulla rotta dell'Atlantico (nord America-nord Europa) oggi evolvono su collegamenti «giramondo» e il Mediterraneo e Genova si candida per riconquistare il ruolo che per molti secoli ha avuto di primo scalo di questo mare.

L'operazione Voltri, se sembra avere pochi problemi visto che i soldi ci sono e le competenze anche (l'amministratore delegato dell'Italimpianti Fulvio Torchia ha puntigliosamente ricordato che la sua azienda si occupa di Voltri almeno da un decennio) apre però tutto un discorso ancora da affrontare per quanto riguarda il retroterra.

Con il nuovo scalo marittimo sono destinate a mutare in misura radicale abitudini, modi di vita, ambiente per decine di migliaia di genovesi che abitano lungo il litorale a ponente di Pegli. C'è poi tutto il discorso, ancora aperto, dei collegamenti autostradali e ferroviari, progettati, studiati, promessi ma ancora di là da venire. «Certo sarebbe un bel guaio se Comune, Regione e Stato non facessero la loro parte — ha osservato D'Alessandro — perché avremmo un porto nuovo senza poter far defluire la merce e resteremmo chiusi dentro Voltri come topi nelle fogne».

Paolo Saletti

10.900.000

ESCORT LASER NEI GIORNI DELLA COMETA.

CHIAVI IN MANO

Un evento così si vede una volta nella vita. Come la cometa di Halley. Sono i giorni in cui acquistare una Escort ad un prezzo incredibile.

Ford Escort Laser, nella versione benzina a Litre

10.900.000 CHIAVI IN MANO.

Offre tutto compreso nel prezzo:

- anche la radiostereo mangianastri estraibile
- anche la 5ª marcia
- anche sedile posteriore a ribaltamento frazionato • poggiatesta imbottiti
- cinture inerziali

in più: 8.000.000 di finanziamento Ford Credit in 48 mesi con il risparmio di un anno di interessi, pari a Lire 1.344.000.

L'offerta è valida anche per Escort Laser Diesel 1600: Lire **12.500.000** CHIAVI IN MANO.

L'offerta non è cumulabile con le altre iniziative in corso.

Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con la "Lunga Protezione" e 6 anni di garanzia contro la corrosione perforante) ed assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

È UN'OFFERTA SPECIALE DEI CONCESSIONARI FORD VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE.

